

Indicizzazione semantica in SBN. Questioni, problemi, nuove sfide

Valentina Atturo^(a)

a) ICCU - Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Contact: Valentina Atturo, valentina.atturo@beniculturali.it

Received: 5 September 2018; Accepted: 25 February 2019; First Published: 15 May 2019

ABSTRACT

The article focuses on subject indexing in the National Library Service (Servizio Bibliotecario Nazionale – SBN), specifically analyzing the historical premises and the diachronic developments that marked its evolution. In particular, it traces the origin and growth of the archive of subjects and classes in the SBN Index (and the collective SBN catalogue) from the founding years of the SBN cooperative bibliographic network up to the most recent transformations coming from the “Evolution of the SBN Index” project. This paper also takes into consideration the observations of the ICCU-BNCF joint working group which worked on the application of the Nuovo soggettario in SBN from 2009 up to 2010 and analyzes the project for implementation of the archive of subjects and classes of the SBN Index (2016-2017).

Some considerations are proposed concerning the subject links to the Work record, thus suggesting the apical grouping by subject, which is also based on the new conceptual model IFLA Library Reference Model (LRM).

KEYWORDS

Subject indexing; SBN; Nuovo soggettario; IFLA Library Reference Model (LRM).

CITATION

Atturo, V. “Indicizzazione semantica in SBN. Questioni, problemi, nuove sfide.” *JLIS.it* 10, 2 (May 2019): 66-86. DOI: [10.4403/jlis.it-12519](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12519).

Se la biblioteconomia ha uno scopo è certamente quello di rendere l'informazione disponibile per coloro che ne hanno bisogno, nel momento in cui ne hanno bisogno e nella forma in cui ne hanno bisogno. L'approccio per soggetto è la chiave di tutto ciò: trovare documenti conosciuti è [...] simile a trovare dei dati; trovare delle informazioni attraverso il soggetto comporta un giudizio informato. Comporta anche una conoscenza delle fonti e la capacità di organizzare l'informazione.

(Foskett 2001, 497)

Introduzione

La cooperazione sul versante dell'indicizzazione semantica è una delle questioni ancora da risolvere per rilanciare il Servizio bibliotecario nazionale (SBN), a oltre trent'anni dal suo avvio (Buttò 2016a). Se, infatti, "ci volessimo chiedere quale e quanta collaborazione sia stata realizzata su questo fronte [...] ci troveremmo di fronte a dati abbastanza sconcertanti. Contrariamente a quanto avvenuto per la catalogazione descrittiva, dobbiamo parlare di una cooperazione non decollata" (Lucarelli 2016, 10). La causa di questo "decollo difficile" (*Ibid.*) è in parte riconducibile a una problematica più ampia, vale a dire l'intrinseca complessità della ricerca per soggetto¹ in un catalogo di biblioteca e nel suo OPAC. La ricerca per soggetto in un OPAC è, in genere, sottoutilizzata dagli utenti per il recupero delle informazioni poiché ritenuta poco intuitiva dal punto di vista dell'identificazione del contenuto di un documento, ma anche problematica linguisticamente (Cheti 2016).

A questa complessità se ne aggiunge un'altra, sottesa alla dialettica controversa che sussiste tra indicizzazione semantica e cooperazione. Anche qui qualora ci volessimo domandare se, ed eventualmente in che misura, i medesimi indici semantici possano effettivamente essere condivisi tra realtà bibliotecarie eterogenee per missione, dimensioni e bisogni informativi dell'utenza locale riceveremmo risposte controverse. Queste risposte sarebbero, infatti, condizionate dalle articolazioni di un dibattito² teorico decennale che si è caratterizzato per la polarizzazione attorno a due idee contrapposte. E così, semplificando: il soggetto è un'entità presente 'a priori' nell'opera, che prescinde dall'utente (e dalla sua contingenza), e che l'indicizzatore ha il compito di estrapolare nella maniera

¹ Da un punto di vista terminologico, è opportuno precisare che il lemma 'soggetto' è qui utilizzato in maniera indistinta, sia per indicare "ciò che è contenuto nel testo del documento ma che nello stesso tempo rientra nei motivi di interesse e di ricerca degli utenti" (Serrai 1995, 96), sia in riferimento alla 'stringa di soggetto' che lo rappresenta. Sulla nozione di soggetto, la riflessione in ambito nazionale e internazionale è molto vivace; molteplici sono state le definizioni formulate (tema, circolarità, concetto, argomento, significato...). Non è possibile, in questa sede, aprire una digressione per sintetizzare le diverse posizioni teoriche.

² Ripercorrere gli elementi salienti della discussione, e la bibliografia pertinente, significherebbe valicare i limiti teorici di questo contributo. Per una sintesi del dibattito, sono imprescindibili gli studi di (in ordine cronologico): Wilson 1978; Serrai 1979; Todd 1992; Hjørland 1992, 1998 e 2001; Buizza e Guerrini 2001; Grimaldi 2007.

più oggettiva possibile,³ oppure il soggetto esiste e s'ispessisce di significato solo nella dinamica relazionale che s'instaura attraverso la mediazione indicale?⁴

L'indicizzazione semantica, richiedendo un 'doppio grado' di soggettività – quella dell'indicizzatore e quella dell'utente –, sembrerebbe soddisfare con minore immediatezza quei requisiti di omogeneità, uniformità e non ambiguità dei termini utilizzati per la formulazione dei punti di accesso alle notizie bibliografiche. In SBN il ritardo che si rileva nella cooperazione⁵ riguardante la catalogazione semantica è, però, anche l'esito di una precisa scelta iniziale: escludere l'indicizzazione dalla catalogazione partecipata perché ritenuta poco o per nulla praticabile nei termini di quella standardizzazione che dovrebbe riguardare la sfera del vocabolario, della semantica, della sintassi e della pragmatica (Svenonius 2000, 53–8; Svenonius 2008).

La difficoltà di una normalizzazione in ambito semantico avrebbe inficiato la correttezza nella costruzione degli indici e l'efficacia stessa dello strumento catalografico, ancora in fase embrionale. Negli anni iniziali della rete SBN, la condivisione forzata dei dati semantici “avrebbe imposto a tutti i Poli l'adozione di strumenti e metodi comuni di indicizzazione” (Guerrini e Paolillo 2002, 120) e invece “per anni [...] il discorso, almeno a livello di Indice, si è limitato ai problemi della catalogazione per autore, essendo la catalogazione semantica esclusa dalle attività della cooperazione” (Di Geso 2003, 289–290). Per permettere la “creazione di una base dati coerente, di qualità e senza eccessive duplicazioni”, alla catalogazione per autore spettò il ruolo cardine nel garantire “uniformità e standardizzazione”, mentre “sembrò prematuro affrontare il discorso della catalogazione semantica” (*Ibid.*).

La valutazione effettuata nel 1986, alle origini di quella che sarebbe stata la più importante rete di biblioteche italiane basata sulla cooperazione, di non costringere le biblioteche alla condivisione dei dati semantici, e dunque di non estendere i principi e le regole della catalogazione partecipata alla soggettazione, fu compiuta sia per ragioni connesse alle specificità dei *software* di Polo, sia per garantire la “varietà dei livelli di specializzazione (biblioteche con utenze ed esigenze informative diverse)” (Lucarelli 2016, 11). Sebbene negli anni fondativi di SBN sarebbe stato forse poco realistico – in termini di fattibilità pratica e d'impianto teorico – includere la catalogazione semantica in Indice, è pur vero che questa iniziale restrizione, “allora sicuramente molto saggia” (*Ibid.*), ha però condizionato gli sviluppi futuri dell'indicizzazione per soggetto, soprattutto a proposito del controllo d'autorità.⁶

³ Il contributo di Neill (1987) è ancora oggi attuale perché riflette sulla possibilità, problematica, di una individuazione oggettiva del soggetto.

⁴ “Il soggetto appartiene al mondo reale in quanto elaborazione concettuale dell'indicizzatore, il quale rappresenta il contenuto dell'opera in modo sommario e formalizzato. Il soggetto non è un'entità presente nell'opera e da essa estratta, né un'entità precostituita che esiste di per sé. Esiste come nucleo concettuale informativo creato in funzione di mediazione fra il pensiero svolto nell'opera e l'universo dei discorsi culturali e informativi che danno luogo alle richieste delle interrogazioni bibliografiche” (Buizza e Guerrini 2001, 330).

⁵ Per la catalogazione semantica in SBN si veda il paragrafo 4 delle *Norme per il trattamento di informazioni e dati comuni a tutte le tipologie di materiale*, disponibile online:

http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/La_catalogazione_partecipata/Catalogazione_semantica.

L'ultimo controllo della sitografia è stato effettuato nel mese di gennaio 2019.

⁶ Nell'OPAC SBN la ricerca per voci di autorità è limitata alla sola voce autori (vale a dire nomi personali e collettivi). Al momento non è possibile interrogare le altre voci previste (titoli, soggetti, marche, luoghi), ma non attivate:

Senza voler ripercorrere l'articolazione, ben nota del resto, delle tappe 'storiche' che hanno contraddistinto le alterne vicende dei dati semantici in SBN, sarà qui sufficiente richiamarne due snodi cruciali. Da un lato la creazione dell'archivio dei soggetti e delle classi la cui prima concretizzazione, strettamente legata all'OPAC di Indice, risale agli anni 1996/97 e, dall'altro, il progetto "Evoluzione dell'Indice SBN", avviato nel 2002.⁷ Riflettere ancora sulle scelte iniziali e sull'*iter*, per nulla piano, che ne è scaturito può forse aiutare a meglio comprendere la situazione attuale e le nuove prospettive.

Alcune premesse storiche

La fisionomia dell'archivio dei soggetti e delle classi si delineò, per la prima volta, in parallelo al progetto di "Accessibilità delle basi dati residenti sull'Indice SBN" che comportò l'istituzione dell'OPAC di Indice. La decisione di arricchire le notizie di Indice con i dati semantici fu ratificata dal Comitato di gestione SBN, su proposta dell'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU). A una fase iniziale, terminata nel 1997, di implementazione dell'archivio in modalità *batch*, ne seguì una successiva con procedura online.⁸ Il riversamento dei dati riguardanti i soggetti e le classi avvenne da parte di 11 Poli che furono selezionati, secondo un ordinamento gerarchico, sulla base di un duplice criterio. A un criterio qualitativo, connesso cioè a una pratica ben consolidata nell'utilizzo del *Soggettario* del 1956,⁹ ne venne affiancato uno quantitativo, soprattutto basato sulla percentuale delle notizie di Indice e, dunque, tenendo conto del maggior numero dei soggetti e dei legami Titolo-Soggetto inseriti dal singolo Polo (Di Geso 2003, 292).¹⁰

http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/authority.jsp?db=solr_auth. Sono stati pubblicati, nell'aprile 2018, i documenti sulla normativa per il controllo di autorità relativo ai Luoghi e sui collegamenti Titolo-Luogo. Si vedano:

http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Authority_file/Luoghi;

http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Collegamenti/Titolo-Luogo. Nel mese di dicembre 2018 sono state invece rese accessibili, sulla piattaforma MediaWiki, le normative relative alla registrazione del Titolo dell'opera e ai collegamenti Titolo-Titolo. Si vedano:

http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Authority_file/Titoli_dell%27opera;

http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Authority_file/Titoli_materiale_musicale;

http://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Collegamenti/Titolo-Titolo. Per una prospettiva più ampia sul controllo degli indici semantici, dentro e fuori i confini nazionali, si leggano gli interventi di Ana L. Cristán, Genevieve Clavel-Merrin, Rebecca J. Dean e Anna Lucarelli negli Atti del convegno internazionale di Firenze (10-12 febbraio 2003) pubblicati a cura di Mauro Guerrini, Barbara B. Tillett con la collaborazione di Lucia Sardo.

⁷ Rimando al già citato lavoro di Maria Lucia Di Geso per l'analisi diacronica dell'indicizzazione semantica in SBN (Di Geso 2003). Si tratta, in generale, di una messa a punto importante per le riflessioni qui svolte. Ringrazio Maria Lucia Di Geso per aver discusso con me alcune problematiche sulla catalogazione semantica in SBN. Spetta ad Anna Lucarelli (Lucarelli 2016) il merito di aver 'riaperto' i termini della questione. La necessità di un più generale ripensamento della strategia politica dell'Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) nell'ambito della cooperazione semantica è stata messa in luce da Simonetta Buttò, in più occasioni.

⁸ La procedura online di riversamento in Indice dei dati semantici avrebbe permesso, ai Poli abilitati, l'inserimento, la correzione, la cancellazione e la cattura dei soggetti e delle classi. La correzione del record sarebbe avvenuta secondo l'ordinamento gerarchico e, dunque, in base al grado di autorità stabilito per il Polo. L'allineamento rispetto all'Indice sarebbe stato facoltativo per ogni Polo.

⁹ Ora disponibile online: <http://sogg.bncf.firenze.sbn.it>.

¹⁰ Ecco la lista iniziale dei Poli selezionati per inviare i dati semantici in Indice SBN, che si riporta secondo alcune nomenclature non più in uso: CFI (Polo Biblioteca nazionale centrale, Firenze); BVE (Polo Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, Roma); MIL (Polo delle Università lombarde – CILEA/Biblioteca universitaria, Pavia; Biblioteca

Il controllo d'autorità su tale archivio sarebbe dovuto essere coordinato da una struttura centralizzata, preposta alla manutenzione del catalogo, per evitare uno sviluppo disordinato e incoerente, pur in assenza di principi codificati per la strutturazione delle voci. I risultati attesi non furono però pienamente soddisfacenti.

Se l'assenza di controllo terminologico e sintattico nell'archivio dei soggetti in Indice SBN era (ed è), di certo, l'aspetto più critico, un'altra questione ritenuta carente fu la registrazione dei soggetti come entità non indipendenti dalla notizia bibliografica. Per questa ragione, si stabilì di trattare i soggetti “non più [...] come semplici ‘appendici’ dei titoli, ma entità da cui sono estratti i descrittori e di cui il protocollo SBN deve gestire la non duplicazione”.¹¹ Inoltre, altre complicazioni da gestire erano la “duplicazione di stringhe di soggetto uguali quando queste vengono inviate all'Indice da Poli diversi e quindi con identificativi diversi” (Di Geso 2003, 292); l'assenza di allineamento dei Poli a seguito di una correzione in Indice delle stringhe di soggetto; l'aumento poco significativo della percentuale di notizie soggettate; la disorganicità delle voci; la possibilità di ricerca semantica nell'OPAC SBN assai limitata e non aderente alla struttura sindetica del *Soggettario*.¹²

Per far fronte alle molteplici problematiche (molte delle quali ancora presenti) riscontrate a seguito dei primi riversamenti dei dati semantici nell'Indice SBN, furono prese alcune rilevanti decisioni contestualmente al progetto di “Evoluzione dell'Indice SBN”, basato sul nuovo protocollo di colloquio con i Poli SBN-MARC.

In particolare, e nell'ottica che qui più interessa, gli elementi di discontinuità introdotti con l'“Evoluzione dell'Indice SBN” possono essere così sintetizzati: svincolo del soggetto dalla notizia bibliografica e sua autonomia come entità ricercabile; creazione dell'archivio di autorità per i soggetti e per le classi (oltre agli archivi per autori, titoli e marche); pianificazione di un'attività di monitoraggio per la manutenzione e la “pulizia” dell'archivio semantico al fine di garantire l'accrescimento delle voci in modo strutturato e coerente; ampliamento, ad altre tipologie di materiale non librario, della catalogazione semantica; periodica rilevazione statistica¹³ sull'attività dei Poli per valutare le attività di catalogazione semantica (Di Geso 2003, 295).

nazionale Braidense); RAV (Polo rete bibliotecaria di Romagna, Ravenna); UBO (Polo unificato bolognese, Bologna); LO1 (Polo regionale Lombardia); NAP (Polo MBCA Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III, Napoli); IEI (Polo degli Istituti culturali di Roma); UFI (Polo Università degli studi, Firenze); PUV (Polo SBN universitario veneto, Padova); VEA (Polo MBAC, Venezia). La gerarchia di questi Poli era (ed è) regolata dai seguenti principi: prevalenza delle due Biblioteche nazionali centrali (Firenze e poi Roma) sugli altri 9 Poli e ordinamento decrescente dei Poli in proporzione all'incidenza numerica sui dati semantici dell'Indice SBN. I Poli non inclusi nell'elenco furono, genericamente, abilitati all'inserimento dei legami Titolo-Soggetto per i titoli ancora privi di un legame al dato semantico, vale a dire per le notizie bibliografiche non soggettate dai Poli in gerarchia.

¹¹ Si veda, sotto la voce “soggetti”, la pagina del sito dell'ICCU, non più aggiornata ma comunque utile, riguardante le attività di catalogazione e il protocollo SBN-MARC:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/catalog_manutenz_cat_sbn/pagina_331.html?sessionId=C65EC69EFE2F73EDBC2F47C086D48E3D.

¹² Su quest'ultimo aspetto si tengano a mente le importanti considerazioni espresse da Weston (2002, 267–86).

¹³ Nella sezione “Amministrazione statistiche e monitoraggio” dei dati presenti in Indice SBN, i principali strumenti per avere contezza delle attività dei Poli sulla catalogazione semantica sono la possibilità di verificare la distribuzione dei soggetti per CID (cfr. Polo, frequenza e percentuale); il totale dei legami Titoli-Soggetti; la frequenza della creazione dei soggetti. Un discorso del tutto speculare è estensibile alle classi. Il servizio di “monitoraggio” consente di conteggiare sia il totale delle

L'intenzione di ampliare l'indicizzazione semantica ad altre tipologie di materiale rimase, purtroppo, disattesa nell'ambito di SBN. La necessità di un più forte orientamento in tal senso è stata invece evidenziata negli ultimi anni: “[...] per un Servizio bibliotecario nazionale più ricco, più inclusivo e aperto, dovremmo pensare [...] ad un ampliamento delle tipologie di risorse con soggetto e classe; includendo quelle digitali [...], le fotografie [...], i documenti archivistici. In questo quadro non si dovrebbe ignorare l'importanza della soggettazione di fondi antichi, un'attività consolidata in altri Paesi e sulla quale la BNCF, in collaborazione con la Biblioteca dell'Accademia della Crusca, sta predisponendo Linee guida [...]” (Lucarelli 2016, 15).¹⁴

Da notare che – nell'ambito dell'indicizzazione semantica – l'ideazione e lo sviluppo dell'“Evoluzione dell'Indice SBN” si sono intersecati, a distanza di pochi anni, con il progetto di ripensamento e di rinnovamento del *Soggettario*, a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF). La pubblicazione, nel 2007, del *Nuovo soggettario*, fin da subito adottato dalla *Bibliografia nazionale italiana* (BNI), ha ‘costretto’ il mondo SBN a interrogarsi sulle possibilità e sulle implicazioni del nuovo strumento all'interno della rete di cooperazione bibliotecaria. La necessità di una convergenza tra “l'esigenza di rendere l'Indice una vera e propria infrastruttura per i servizi bibliografici nazionali” e l'applicazione del *Nuovo soggettario* in SBN trovò una prima quadratura, nel 2009, nella costituzione di un Gruppo di lavoro congiunto tra bibliotecari dell'ICCU e della BNCF, insieme a esperti di altre realtà. Il compito di questo studio trasversale era soprattutto quello di “analizzare l'impatto dell'utilizzo del *Nuovo soggettario* sul protocollo SBN, sul nuovo protocollo SBN MARC lato Indice e sui s/w di polo e gli interventi evolutivi necessari per una sua corretta applicazione”.¹⁵

A seguito della pubblicazione dei risultati¹⁶ da parte del Gruppo di lavoro e della comunicazione di essi al Comitato tecnico-scientifico (d'ora in avanti Cts) di SBN, l'anno successivo l'ICCU ha diffuso tra le biblioteche della rete un questionario¹⁷ (d'ora in avanti Questionario 2010) elaborato insieme alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze, “allo scopo di ‘sondare’ le disponibilità/possibilità dei Poli alla catalogazione semantica in Indice utilizzando il nuovo strumento”.¹⁸ L'analisi degli esiti del questionario, congiuntamente alla strutturazione di una Tabella dei requisiti, avrebbe dovuto “fornire gli strumenti per individuare quali e quanti potranno essere i nuovi Poli che alimenteranno l'Indice SBN di soggetti formulati con il Nuovo Soggettario”.¹⁹

classi presenti nell'Indice SBN, suddivise per edizione della Classificazione decimale Dewey (DDC), sia il numero di notizie classificate e di legami Titolo-Classe.

¹⁴ L'attenzione per la soggettazione delle opere antiche è stata sollevata da più fronti, da ultimo Sabba e Plachesi 2017, 509 cui si rimanda per la bibliografia pregressa. Sulla soggettazione si faccia riferimento a Giunti 2001.

¹⁵ Il Gruppo di lavoro preposto allo studio delle possibili applicazioni del *Nuovo soggettario* in SBN era composto da: Maria Lucia Di Geso e Gabriella Contardi (ICCU); Giovanni Bergamin e Anna Lucarelli (Biblioteca nazionale centrale di Firenze); Carmela Santucci (Biblioteca nazionale centrale di Roma); Monica Ferrarini (Regione Emilia Romagna); Raffaella Gaddoni (Università degli studi di Bologna); Sara Legnaro (Università degli studi di Padova); Sergio Graffi (Regione Lombardia); Giulio Negretto (Regione Veneto). Per la costituzione e il mandato del Gruppo di lavoro, si veda: http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/attivita/gruppilav_commissioni/pagina_385.html.

¹⁶ Il Gruppo di lavoro ha prodotto un documento relativo all'applicazione del *Nuovo soggettario* in SBN: http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/Applicazione_del_Nuovo_Soggettario_in_SBN.pdf.

¹⁷ https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/Questionario_sulla_catalogazione_semantica.pdf.

¹⁸ http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/attivita/gruppilav_commissioni/pagina_385.html.

¹⁹ *Ibid.*

Implementazione dell'archivio dei soggetti nell'Indice SBN

Nonostante il Gruppo di lavoro sull'applicazione del *Nuovo soggettario*, coordinato dall'ICCU insieme agli altri referenti per la semantica, avesse prodotto, tra il 2009 e il 2010, un Report di sintesi del lavoro svolto, somministrato un Questionario, su base nazionale, ed elaborato una Tabella di requisiti estrapolata dai dati del questionario, gli sforzi congiunti non comportarono, tuttavia, né il ripensamento, da parte dell'ICCU, delle scelte iniziali, né l'ampliamento dell'originaria gerarchia degli 11 Poli. Eppure, come riscontrabile dalla documentazione prodotta dal Gruppo stesso, l'andamento della percentuale del numero di notizie soggettate in Indice era in progressiva diminuzione negli anni. Del resto, numeri alla mano, come sarebbe potuto essere diversamente? Mentre i Poli che aderivano alla rete, nel 1997, erano appena 33 (e dunque la scelta degli 11 'soggettatori storici' rispecchiava, grossomodo, una proporzione di 1 a 3), a oggi²⁰ aderiscono a SBN ben 102 Poli e 6.358 Biblioteche²¹ (con una proporzione quindi ben diversa).

Al fine di agevolare una cooperazione semantica davvero efficace, le esigenze, ormai non più procrastinabili, di un cambiamento nella politica d'insieme della gestione dei soggetti in Indice furono discusse dal Cts di SBN nel mese di novembre 2016.²² In quella sede, la responsabile dell'Ufficio Soggetti e classi, Aurora Raniolo, ha illustrato un progetto²³ di implementazione dell'archivio dei soggetti in Indice SBN indirizzato sia a "favorire una maggiore cooperazione tra le biblioteche SBN e la BNI", sia a incoraggiare, in maniera più incisiva di quanto fatto in precedenza, l'utilizzo del *Nuovo soggettario* a circa nove anni dalla sua pubblicazione.²⁴ Il riferimento alla Bibliografia Nazionale Italiana (BNI) non è, nel contesto, inatteso ma rientra nella più ampia prospettiva di una BNI "aperta e in cooperazione" per cui: "il flusso complessivo di lavorazione richiede che le notizie per BNI siano prima inviate in Indice complete di classe e soggetti, transitando le notizie dall'Indice SBN l'eventuale diversità di applicativi non incide sulla possibilità di collaborazione. Ciò comporta che siano completate le procedure di allineamento fra le basi dati semantiche di Indice e delle biblioteche collaboratrici, su cui si è già attivato l'ICCU" (Bellingeri e Giunti 2017, 71).

Nell'intenzione della sua promotrice, il piano di lavoro dell'ICCU – finalizzato tra l'altro a un'evolutiva del protocollo SBN-MARC lato server, all'"adeguamento dei processi di gestione semantica per gestire la tabella di servizio Cid Var" e alla rimozione dei disallineamenti – avrebbe dovuto prevedere almeno tre fasi interconnesse. Al riversamento in Indice dei soggetti e dei legami titolo di CFI – CF, sarebbe

²⁰ Dati calcolati nel mese di luglio 2018.

²¹ http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/poli_biblioteche.

²² Il verbale della riunione del Cts di SBN, durante la quale è stato presentato e discusso il progetto, è visibile sul sito dell'ICCU:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2017/VERBALE_Cts_16novembre2016_aggiornato_mlt_RE_V.pdf.

²³ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2017/Progetto_sui_soggetti.pdf.

²⁴ Sarebbe utile, a questo punto, aprire una lunga parentesi per riflettere sulle conseguenze pragmatiche che ha comportato il passaggio dal *Soggettario* del 1956 (Biblioteca nazionale centrale di Firenze 1956) al *Nuovo soggettario* (Biblioteca nazionale centrale di Firenze 2006). Le stringhe di soggetto elaborate dalle biblioteche secondo le regole (terminologiche e sintattiche) del nuovo strumento sono state più numerose soltanto alcuni anni dopo il 2007. Fino a non molto tempo fa, la maggioranza delle biblioteche – tra le quali anche la Biblioteca nazionale centrale di Roma – ha continuato a utilizzare il *Soggettario* del 1956 e questo ha comportato la coesistenza, nell'Indice SBN, di stringhe di soggetto non coerenti.

seguita la revisione dei Poli preposti all'invio dei dati semantici. Da ultimo, si sarebbe dovuto risolvere il problema della mancanza di un'adeguata formazione da parte dei bibliotecari con corsi mirati sia all'utilizzo del *Nuovo soggettario*, sia alla corretta gestione dei soggetti in SBN.²⁵

Nello specifico, per razionalizzare le attività di catalogazione semantica in SBN, e dunque per riesaminare la gerarchia ormai obsoleta, fu trasmesso nel mese di maggio 2017, ai responsabili dei Poli SBN, un nuovo questionario (d'ora in avanti Questionario 2017) – dopo quello del 2010 – volto “a verificare lo stato dell'arte della soggettazione in SBN e ad individuare la volontà, da parte delle biblioteche, di usare esclusivamente il N.S. per la catalogazione semantica e di inviare in Indice tutti i soggetti ed i legami titolo-soggetto”.²⁶ Parallelamente, per consentire il caricamento offline nella base dati di Indice dei soggetti di Polo, la società Almaviva S.p.A. redasse una prima nota operativa finalizzata al corretto svolgimento di tale attività. L'ICCU inviò quindi ai Poli SBN e agli implementatori degli applicativi di Polo una prima²⁷ comunicazione sul progetto di implementazione dell'archivio dei soggetti nella quale si chiese, ai Poli interessati al caricamento dei propri soggetti nell'Indice SBN, di inviarne formale richiesta all'Istituto.²⁸

Sebbene il passaggio della responsabile dell'Ufficio soggetti e classi dell'ICCU ad altro incarico e ad altra sede abbia comportato una battuta d'arresto nello sviluppo del progetto, l'Istituto ha comunque continuato a lavorare nella direzione del necessario rafforzamento della catalogazione semantica in Indice.²⁹ In quest'ottica, si è rivelato prezioso il contributo della BNCf con la quale l'ICCU ha ritenuto indispensabile riallacciare un dialogo più serrato.³⁰

Situazione attuale

Caricamenti in Indice dei soggetti CFI – CF e BVE – CR

Una prima attività per la realizzazione del progetto di implementazione dell'archivio dei soggetti in Indice SBN si è conclusa, nel mese di ottobre 2017, con il caricamento dei soggetti e dei relativi legami titoli del Polo CFI – CF, con 35.981 nuovi soggetti e 31.891 soggetti aggiornati all'edizione del *Nuovo*

²⁵ Come confermato, del resto, da indagini svolte negli anni 2009-2010 e 2016-2017, somministrando domande specifiche ai responsabili di Polo SBN, l'applicazione del *Nuovo soggettario* è subordinata a un'adeguata formazione teorica e pratica. Nonostante che su questo fronte, come anche su quello della gestione dei soggetti in Indice SBN, negli anni passati siano state promosse, per i settori di propria competenza, numerose iniziative da parte della BNCf e dell'ICCU, si renderebbe tuttavia necessario un potenziamento delle attività di supporto in tal senso.

²⁶ Si veda la comunicazione da parte dell'ICCU: prot. n. 526/SBN 2.3; Roma, 29/05/2017.

²⁷ Nel mese di luglio 2017.

²⁸ http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2017/ARCHIVIO_SOGGETTI_INDICE.pdf.

²⁹ Aurora Raniolo è stata responsabile dell'Ufficio Soggetti e classi presso l'ICCU dall'agosto del 2016 al luglio del 2017. Attualmente, la dott.ssa Raniolo svolge l'incarico di Direttrice presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Umbria. Ringrazio la collega per avermi dato modo di visionare la documentazione sul progetto.

³⁰ Considerato il ruolo imprescindibile svolto dalla BNCf nell'ambito dell'indicizzazione semantica, l'ICCU ha ripreso negli ultimi due anni – e in maniera più serrata dal mese di novembre 2017 – il confronto con la BNCf per l'adozione di una strategia comune da adottare al fine di incentivare l'uso del *Nuovo soggettario* nell'ambito di SBN.

soggettario. In seguito, nel mese di gennaio 2018, sono stati importati in Indice altri 9.278 soggetti, verificati a seguito di controlli puntuali da parte della BNCF.

Alcuni mesi più tardi, a maggio del 2018, l'Indice SBN è stato ulteriormente implementato mediante il caricamento dei soggetti del Polo della Biblioteca nazionale centrale di Roma (BVE – CR).³¹ Questa seconda importazione in Indice si è svolta secondo la procedura descritta dalla Società Almaviva S.p.A. nella nota tecnica aggiornata.³² Sono stati così caricati 99.329 soggetti nuovi,³³ aggiornati in Indice – con l'edizione di Polo più recente – 10.862 soggetti e caricati 395.384 legami Titolo-Soggetto.³⁴ I prossimi caricamenti, nell'Indice SBN, dei soggetti e dei legami Titolo-Soggetto da parte dei Poli e delle biblioteche³⁵ saranno subordinati al nuovo ordinamento gerarchico, in corso di prossima validazione da parte del Cts di SBN.³⁶

Parallelamente al caricamento in Indice dei soggetti e dei legami Titolo-Soggetto delle due Biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma, l'ICCU ha ritenuto utile fare aggiornare,³⁷ e in seguito trasmettere, la documentazione operativa relativa alla gestione dei soggetti in Indice e inviare una seconda comunicazione di sollecitazione ai Poli e alle biblioteche che già avevano positivamente risposto al Questionario 2017, indicando, tra l'altro, con molta chiarezza i responsabili della soggettazione.³⁸

³¹ Per lo svolgimento di questa attività sono stati preziosi i contatti e gli accordi stabiliti con Monica Sperabene, responsabile del Polo BVE, e con Paola Rossi, responsabile dell'Ufficio Catalogazione per Soggetto e Decimale della BNCF.

³² Come si legge nella versione 2.0 della nota operativa prodotta da Almaviva S.p.A., intitolata *Progetto manutenzione Indice SBN_Caricamento in Indice dei soggetti di Polo*: “Il documento è stato rivisto e modificato in base alle esigenze emerse in corso di caricamento soggetti del polo CFI, e quindi ne viene prodotta la versione 2.0”. Si veda il documento: http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2018/Caricamento_in_Indice_dei_soggetti_di_polo_bibliot_ea-Nota_operativa_31012018.pdf.

³³ Di questi nuovi soggetti importati dalla BNCF, 2.427 hanno codice di Tipo soggettario FN e, invece, 238 codice di Tipo soggettario FE. Sebbene, a proposito del caricamento dei soggetti di BNCF, si è optato per l'importazione di tutto l'archivio dei soggetti (comprensivo dunque anche delle stringhe marcate FI), dall'anno 2019 sarà invece obbligatorio, per il riversamento in Indice, l'importazione delle sole stringhe di soggetto marcate FN o FE.

³⁴ Una porzione di soggetti della BNCF, minoritaria rispetto alle cifre complessive del caricamento in Indice, avrebbe richiesto preventive verifiche e specifiche valutazioni da parte della Biblioteca. Si è dunque optato, secondo accordi stabiliti tra l'ICCU e la BNCF, per il momentaneo ‘congelamento’ di questi soggetti rispetto alla più generale procedura d'importazione.

³⁵ La volontà di ‘svecchiare’ l'antica gerarchia dei Poli, secondo criteri aderenti alla situazione effettiva della catalogazione semantica nelle varie realtà bibliotecarie, ha comportato la necessità di inserire nella nuova gerarchia non solo i Poli che inviano soggetti in Indice, ma anche singole biblioteche particolarmente virtuose nella pratica della soggettazione. È questa una sostanziale differenza rispetto alle scelte compiute alle origini della riflessione sulla semantica in SBN.

³⁶ Nel mese di settembre 2018 è stato sottoposto all'attenzione del Cts di SBN un primo elenco controllato di Poli e di biblioteche per l'invio dei soggetti nell'Indice che potrà essere ulteriormente (e auspicabilmente) ampliato in funzione dell'effettiva adesione al progetto di Implementazione dell'archivio soggetti e classi in SBN. La validazione della nuova gerarchia da parte del Cts di SBN è di fatto necessaria per procedere con i successivi caricamenti in Indice dei soggetti e dei legami Titolo-Soggetto.

³⁷ Si veda la documentazione presente sul sito dell'ICCU:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2018/Gestione_soggetti_in_INDICE_Nota_operativa.pdf.

³⁸ Si tratta delle seguenti realtà, tra Poli e biblioteche: CFI – CF (Biblioteca nazionale centrale di Firenze); BVE – CR (Biblioteca nazionale centrale di Roma); RMG – CG (Biblioteca centrale giuridica – Polo giuridico di Roma); MIL – BE (Biblioteca Europea di Informazione e Cultura – Polo MiBACT Lombardia – BEIC); NAP – BN (Biblioteca nazionale di Napoli – Polo MiBACT Napoli); VIA – BE (Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza – Polo bibliotecario regionale del

Esiti del Questionario 2017

Sarà utile a questo punto soffermarci proprio sui dati emersi dalle risposte³⁹ che i 38⁴⁰ Poli estratti per campione hanno fornito alle 10 domande⁴¹ del Questionario 2017 e, in seconda battuta, raffrontarli con i dati attuali di Indice elaborati mediante statistiche.

I dati, seppure parziali perché riferiti a un campione di soli 38 Poli (sui 102 complessivi), sono comunque sconcertanti e tali da indurre una riflessione. La presenza di un responsabile della soggettazione si riscontra solo in 11 realtà, mentre in 15 casi (meno della metà del totale) vi è un ufficio preposto all'indicizzazione semantica. La selezione a monte dei documenti da soggettare è effettuata da 21 Poli. Per quanto riguarda l'uso del *Nuovo soggettario*, sono 26 le realtà che ne confermano l'adozione e 19 i contesti bibliotecari che hanno ricevuto corsi formativi sul *Nuovo soggettario*. I Poli che inviano soggetti in Indice, nella modalità online, sono 11⁴² (di cui 7⁴³ utilizzando il *Nuovo soggettario*), mentre quelli che dichiarano uno specifico interesse nella cooperazione semantica sono appena 16. Con riferimento alla tipologia del materiale soggettato, il 20% è materiale moderno, il 18% materiale antico; l'11% materiale audiovisivo; il 10% materiale musicale.

Veneto); VEA – BM (Biblioteca nazionale Marciana – Polo MiBACT Venezia); LO1 (Polo regionale Lombardia); LIG (Polo Regione Liguria responsabile della catalogazione semantica); UAQ (Polo dell'Università degli studi dell'Aquila); PAL (Polo regionale di Sicilia); MOD (Polo provinciale modenese); RT1 (Polo Regione Toscana).

³⁹ I dati quantitativi relativi alle risposte del Questionario 2017, somministrato da Aurora Raniolo, sono stati rielaborati, in forma sintetica, dalla collega Maria Cristina Mataloni, che ringrazio.

⁴⁰ I 38 Poli che hanno risposto al Questionario 2017 sono i seguenti, in ordine alfabetico di codice: Polo bibliotecario provinciale di Ancona (ANA); Polo regionale SBN di Basilicata (BAS); Polo SBN della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT); Polo Biblioteca nazionale centrale di Roma (BVE); Polo di Bolzano (BZM); Polo regionale SBN Sardegna (CAG); Polo della Regione Campania (CAM); Polo biblioteca nazionale centrale di Firenze (CFI); Polo di Cosenza (CSA); Polo delle Scienze (EVE); Polo del Friuli Venezia Giulia (FVG); Polo GEA (GEA); Polo SBN Ligure 2 (LI2); Polo regionale Lombardia (LO1); Polo Lombardia 2 (LO2); Polo Consorzio per il Sistema Bibliotecario Castelli Romani (LZ1); Polo provinciale modenese (MOD); Polo Università degli studi di Pavia (PAV); Polo SBN di Biblioteche Ecclesiastiche italiane (PBE); Polo del Politecnico di Milano (PMI); Polo Rete Documentaria della Provincia di Pistoia – REDOP (PTA); Polo SBN universitario veneto (PUV); Polo rete bibliotecaria di Romagna e San Marino (RAV); Polo SBN Reggio Calabria (RCA); Polo Regione Toscana (RT1); Polo Sistema Interprovinciale Piceno (SIP); Polo di Teramo (TER); Polo dell'Università degli studi dell'Aquila (UAQ); Polo Università degli studi di Brescia (UBS); Polo Università degli studi di Firenze (UFI); Polo regionale umbro (UM1); Polo Università di Macerata (UMC); Polo MiBACT Venezia (VEA); Polo bibliotecario regionale del Veneto (VIA).

⁴¹ Le domande del Questionario 2017 sono le seguenti: 1. Quantità di volumi posseduti dal Polo; 2. Quale tipologia di documenti sono posseduti? (es. libro moderno; libro antico; materiale musicale; materiale cartografico; materiale grafico; materiale audiovisivo); 3. Quali sono le biblioteche che soggettano i documenti su Polo?; 4. Esiste un responsabile di Polo per la soggettazione?; 5. Nelle biblioteche esiste un ufficio apposito (o almeno un referente) per la soggettazione?; 6. Le biblioteche applicano una selezione sui documenti da soggettare?; 7. Nel Polo ci sono biblioteche che utilizzano il *Nuovo soggettario*?; 8. Nelle biblioteche del Polo sono stati tenuti corsi sul *Nuovo soggettario*?; 9. Il Polo rientra fra i Poli SBN che inviano soggetti ed i legami Titolo/Soggetto in Indice?; 10. Il Polo sarebbe interessato a svolgere tale attività anche per la cooperazione con BNCF/BNI utilizzando il *Nuovo soggettario*?

⁴² In ordine alfabetico: BVE; BZM; CSA; LI2; LIG; LO1; PAV; PUV; RCA; RT1; VEA.

⁴³ In ordine alfabetico: BVE; LI2; LIG; LO1; RCA; RT1; VEA.

Catalogazione semantica in SBN, oggi

Da dove ripartire per incoraggiare la catalogazione semantica in SBN? Potrebbe essere utile, a tal proposito, monitorare i dati presenti nell'Indice, anche a livello statistico. Con riferimento alle cifre aggiornate,⁴⁴ il numero delle stringhe di soggetto in Indice SBN è di 1.387.487, per un totale di 2.614.364 legami Titoli-Soggetti. Negli ultimi anni, la base dati si è notevolmente impoverita di dati semantici: su circa 12 milioni di record in Indice, poco più di 2 milioni e mezzo sono corredata da elementi semantici. In base al codice di Tipo soggettario,⁴⁵ la distribuzione delle stringhe è rappresentata nel grafico che segue:

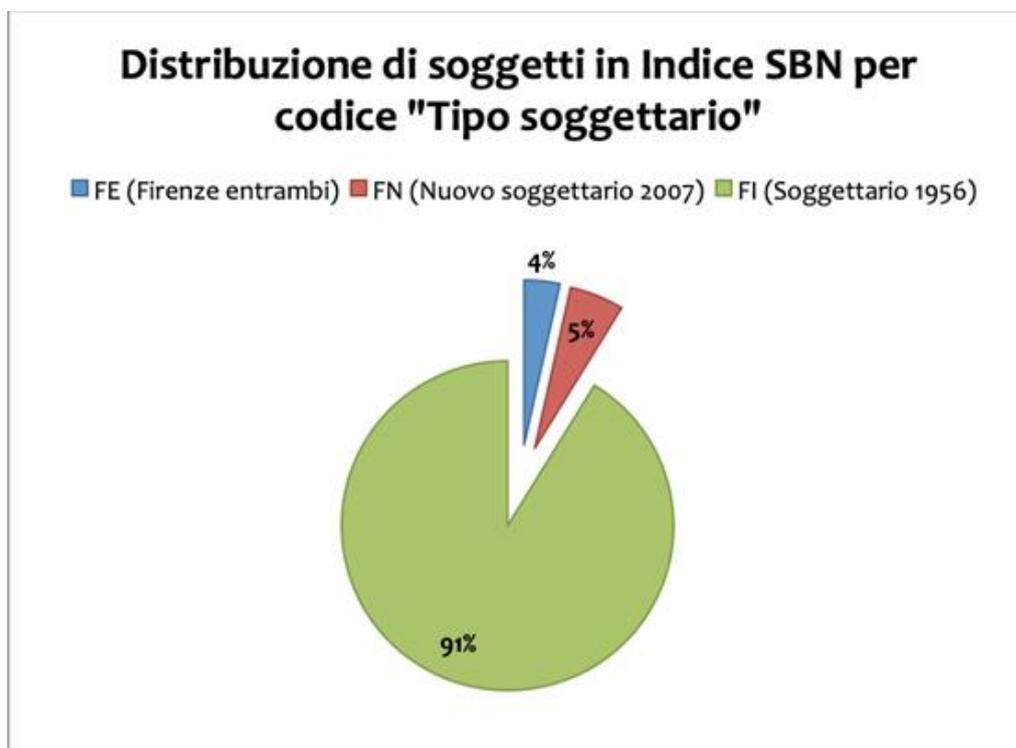


Grafico 1

⁴⁴ Questi dati sono stati ricavati il 7 luglio 2018; ringrazio Patrizia Tersigni per avermeli trasmessi.

⁴⁵ L'archivio dei soggetti nell'Indice SBN comprende tutte le stringhe di soggetto formulate secondo le norme del *Soggettario* del 1956 (FI) e del *Nuovo soggettario* del 2007 (FN). Il codice FE (Firenze entrambi) indica le stringhe di soggetto rimaste invariate nel passaggio dal vecchio al nuovo strumento d'indicizzazione. Si vedano, a tal proposito, le osservazioni formulate nel documento, più volte citato, relativo all'applicazione del *Nuovo soggettario* in SBN: "si è ritenuto [...] di non duplicare stringhe con uguale contenuto e diverso codice di soggettario. Infatti, l'eventuale duplicazione delle stringhe, oltre a comportare dispendio di energie e di tempo per i catalogatori, impedirebbe loro la consultazione, attraverso le funzioni di navigazione, di tutti i titoli con lo stesso contenuto semantico, costringendo ad una doppia interrogazione". Occorre precisare, purtroppo, che l'indicazione del codice Tipo soggettario nelle stringhe di Indice SBN è, talvolta, incongruente: sono infatti presenti, nell'archivio dei soggetti, stringhe marcate FI costruite secondo la sintassi e/o la terminologia del *Nuovo soggettario* e, viceversa, stringhe marcate FN la cui sintassi e/o terminologia è quella del *Soggettario* del 1956. Non sempre, inoltre, a una 'nuova' sintassi corrisponde il corretto impiego dei descrittori.

L'altissima percentuale (91%) delle stringhe di soggetto marcate FI riproduce, a livello nazionale, una doppia realtà: da un lato la notevole obsolescenza dell'archivio dei soggetti nell'Indice SBN, dall'altro la resistenza, da parte di numerose istituzioni bibliotecarie, ad adottare il *Nuovo soggettario*, uno strumento che, seppure "aggiornato, aderente a standard internazionali, gratuito, disponibile con licenze libere, con dati esposti in RDF, scaricabile, riusabile" (Lucarelli 2016, 14)⁴⁶ è, forse, ancora percepito come complesso nella sua applicazione.⁴⁷ Quanto alla natura delle notizie soggettate, se ne osservi la distribuzione numerica nell'Indice SBN:

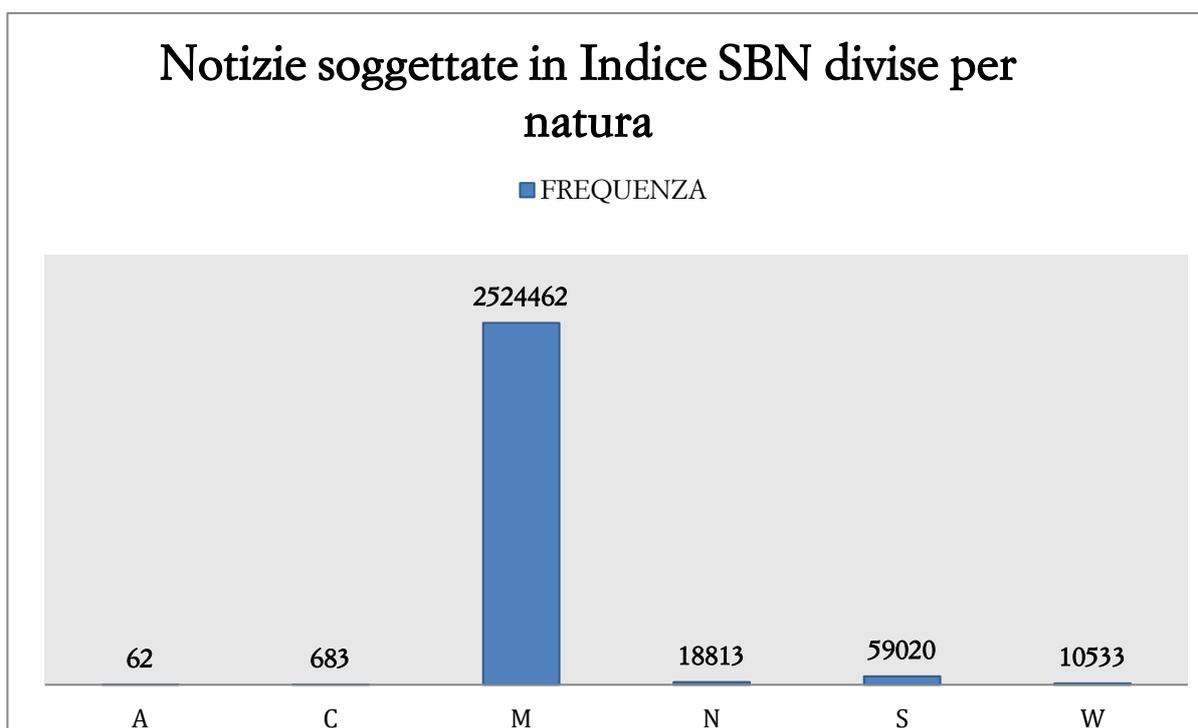


Grafico 2

Per 62 notizie bibliografiche, il collegamento del soggetto è con la natura A, vale a dire con il Titolo dell'opera, elemento al quale è riservato in SBN un trattamento a livello di autorità. Sebbene, con buona probabilità,⁴⁸ non si tratti di singoli inserimenti o di isolate sperimentazioni, ma forse di dati connessi a qualche operazione di migrazione e/o di recupero, sarà comunque interessante riflettere, in seguito, sulla questione dei soggetti all'opera. Analizzando, invece, la distribuzione di soggetti per codice identificativo (CID), si noti come, a livello quantitativo, i Poli che maggiormente hanno

⁴⁶ Sugli indubbi vantaggi del *Nuovo soggettario*, anche in funzione degli sviluppi dei *linked data*, si veda il contributo di Bergamin e Lucarelli 2013.

⁴⁷ Occorrerà, dunque, agire sul doppio fronte sia dell'aggiornamento dei dati semantici dell'Indice, sia della formazione.

⁴⁸ Un rapido controllo effettuato sulla lista contenente la coppia BID_CID per natura A ha messo in evidenza come i BID delle nature A cui è associato un CID siano stati inseriti da Poli differenti, senza un particolare criterio. Del resto, in Interfaccia diretta, partendo dalla natura A, è possibile inserire il legame all'autore e il legame al titolo, ma non al soggetto.

contribuito alla soggettazione delle notizie bibliografiche siano stati in passato (e in parte continuano a essere): LO1 (con 329.291 CID), CFI (con 201.496 CID), BVE (con 196.586 CID), MIL (con 125.416 CID) e NAP (con 73.923 CID):

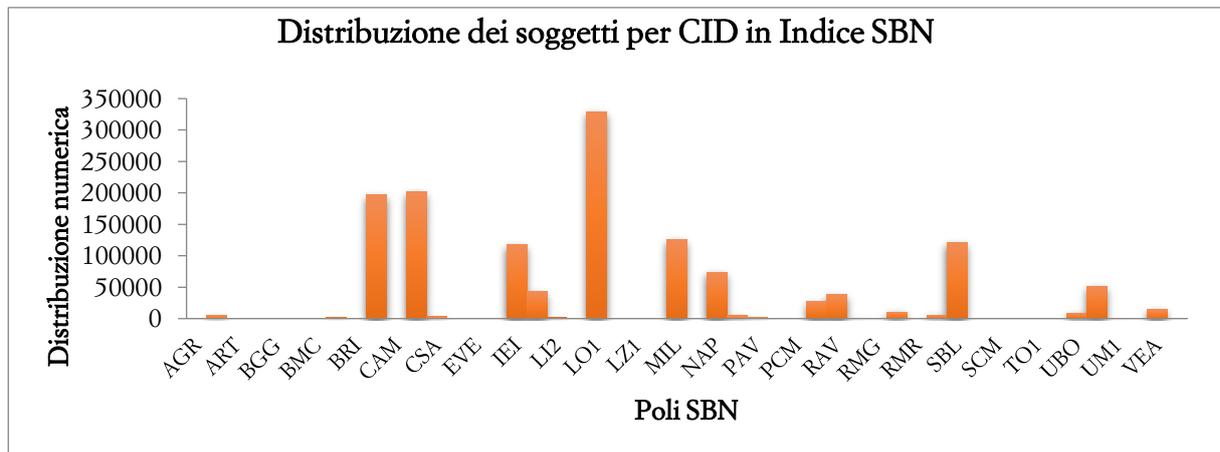


Grafico 3

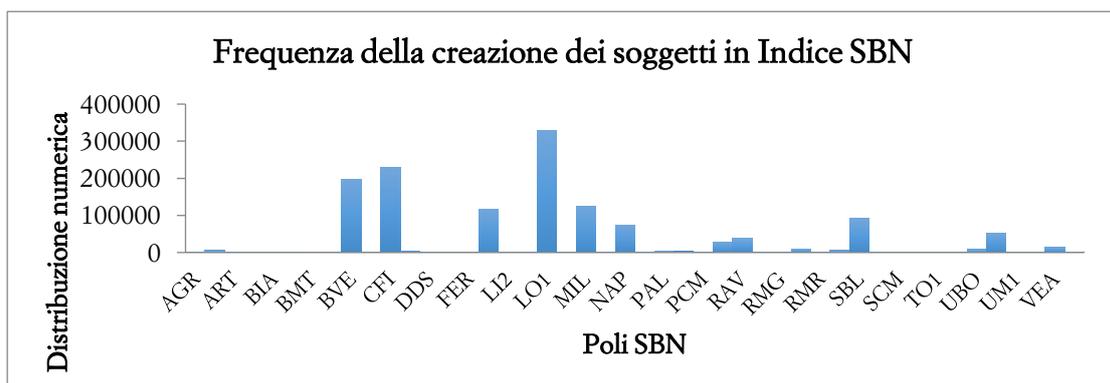


Grafico 4

Sebbene IEI (con 117.068 CID), RAV (con 37.739 CID) e UFI (51.521 CID) abbiano, in passato, inviato in Indice un numero considerevole di soggetti e di legami Titolo-Soggetto, la situazione, oggi, si è modificata al punto tale da richiedere un doveroso aggiornamento. Nello specifico, alcuni di questi antichi Poli 'soggettatori' non cooperano più attivamente all'implementazione dei dati semantici dell'Indice, sia per motivi connessi al cambiamento dell'applicativo,⁴⁹ sia per mancanza di risorse umane da impiegare nell'indicizzazione, sia per la dismissione del Polo.⁵⁰ Viceversa, nuovi Poli e nuove biblioteche, negli ultimi anni, hanno acquisito competenze rilevanti nell'ambito dell'indicizzazione semantica. Alcuni di questi Poli (come, ad esempio, LIG, PAL e VIA) già contribuiscono, da tempo,

⁴⁹ È il caso del Polo rete bibliotecaria di Romagna e San Marino (RAV) che, a seguito di specifici bisogni dell'utenza locale e del territorio, ha implementato un proprio *thesauro* (il *Thesauro romagnolo*).

⁵⁰ Da segnalarsi il caso del Polo UFI, legato all'Università degli studi di Firenze, ma oggi non più presente come realtà, appunto, di Polo.

all'incremento dei dati semantici in Indice SBN, soggettando e classificando notizie prive di legame Titolo-Soggetto e Titolo-Classe.

Proprio in considerazione dei molteplici cambiamenti intercorsi, un primo tentativo di aggiornamento della lista, ormai cristallizzata, dei Poli preposti alla soggettazione in Indice SBN, fu approntato negli anni 2009-2010 da parte del Gruppo di lavoro già menzionato.⁵¹ Rispetto ad alcune valutazioni compiute in quella sede, la situazione si è, però, ulteriormente trasformata. Alcuni dei Poli individuati dal Gruppo di lavoro (come, ad esempio, PA1 e UM1) non inviano più soggetti in Indice, mentre ve ne sono altri (si pensi al Polo provinciale modenese, MOD) che, pur adottando correttamente la sintassi e terminologia del *Nuovo soggettario*, ancora non erano stati inclusi.⁵²

Negli ultimi anni la situazione è mutata in maniera tale che i Poli che soggettano in Indice utilizzando il *Nuovo soggettario* sono circa 31.⁵³ Non c'è dubbio che, rispetto agli 11 Poli storici, la gerarchia dovrà essere rivista utilizzando criteri certi e ben aderenti alla reale situazione. Dovrà, cioè, essere considerata non solo la disponibilità/possibilità dei Poli e delle singole biblioteche alla catalogazione semantica in Indice SBN, utilizzando il *Nuovo soggettario* e la 23^a edizione della classificazione decimale Dewey (DDC) con i suoi aggiornamenti, ma si dovrà tenere anche conto dell'aspetto qualitativo⁵⁴. Se dunque continueranno a 'pesare' i dati numerici,⁵⁵ è pur vero che "si dovrà dare la precedenza a chi garantisce qualità dei dati" (Lucarelli 2016, 15).

Spetterà a una struttura centralizzata – coordinata possibilmente dall'ICCU insieme alla BNCf e alla BNCr – armonizzare le attività di catalogazione semantica tra le biblioteche che aderiscono a SBN. Un'attenzione specifica dovrà essere accordata alla verifica del corretto invio dei soggetti in Indice e alla condivisione di linee guida ed elementi di authority. In particolare, l'assenza di linee guida per una corretta catalogazione semantica in SBN ha concorso, negli anni, alla mancanza di un coordinamento e di un monitoraggio sul fronte dell'indicizzazione. Anche per sopperire a questa mancanza è stato costituito, nel mese di gennaio 2019, un Gruppo di lavoro trasversale (ICCU/BNCf/BNCr) incaricato, tra l'altro, di redigere delle linee guida per la catalogazione semantica in Indice SBN.⁵⁶

⁵¹ Oltre alle due Biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma, ecco la lista: AQ1 (Università dell'Aquila); CSA (Biblioteca nazionale di Cosenza); LI2 (Polo Ligure 2); LIG (Polo Regione Liguria); PA1 (Polo del Comune di Palermo); PAL (Polo regionale di Sicilia); PAV (Polo Università degli studi di Pavia); REA (Polo biblioteche specialistiche di Reggio Emilia); RML (Polo delle biblioteche pubbliche statali di Roma); UM1 (Polo regionale Umbro).

⁵² Nello specifico, il Polo MOD ha però recentemente formalizzato la propria disponibilità a contribuire all'implementazione dell'archivio dei soggetti. Si tratta di un contributo prezioso per l'Indice SBN.

⁵³ Ecco la lista, alfabeticamente ordinata, dei Poli che soggettano in Indice utilizzando il *Nuovo soggettario*: AGR; AQ1; BA1; BMT; BVE; CAM; CFI; CSA; LI2; LIG; LO1; MIL; NAP; PAL; PAV; PMI; PUV; REA; RMG; RML; RMS; RT1; SIP; TER; TO0; TO1; UBO UMC; USM; USS; VEA.

⁵⁴ Non c'è dubbio che, a fronte di una base dati 'sporca' come quella dell'archivio soggetti di Indice SBN, non si potrà prescindere dalla qualità dei dati semantici. Si dovrà necessariamente andare oltre l'aspetto meramente quantitativo della 'copertura' di Indice che era il criterio valido nel passato.

⁵⁵ In particolare: numero dei soggetti elaborati con il *Nuovo soggettario* e inviati in Indice; numero delle classi elaborate con la 23^a edizione della DDC e inviate in Indice; numero dei legami Titolo-Soggetto inviati in Indice; numero dei legami Titolo-Classe inviati in Indice.

⁵⁶ A distanza di dieci anni dall'esperienza del 2009 (cfr. nota n. 15), un nuovo Gruppo di lavoro sulla "Catalogazione semantica in SBN" è stato ufficialmente costituito da parte dell'ICCU con i compiti di: elaborare *Linee guida*; formulare *Norme per il trattamento di informazioni e dati comuni a tutte le tipologie di materiale. Authority-Soggetti*; studiare la fattibilità

L'eventualità di una possibile suddivisione delle risorse da indicizzare, in base alla specifica tipologia del posseduto, dovrà essere corroborata da un'adeguata formazione teorica e applicativa. È inoltre auspicabile che, al progressivo arricchimento dell'archivio dei soggetti e delle classi nell'Indice SBN, corrisponda una sua massiva operazione di 'pulizia' alla quale possano, magari, contribuire quelle stesse realtà bibliotecarie che ne supportano l'implementazione con progetti e finanziamenti specificatamente dedicati.

Record d'opera e legami semantici

La conveniente opportunità di soggettare l'opera è un'idea per nulla nuova (IFLA, Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records 1998, 17), di cui sono stati messi in luce gli indubbi vantaggi: "the recording of all responsibilities for the work at the work level has additional advantages. This 'work package' could include classification numbers and subject headings (UNIMARC 6-- Subject Analysis Block) [...]" (Petrucciani 2010, 26).⁵⁷ Già in quegli anni, contestualmente alla pubblicazione delle REICAT che fanno propri gli orientamenti di FRBR,⁵⁸ si sottolineava la convenienza di registrare, a livello dell'opera,⁵⁹ non solo tutte le responsabilità, ma anche i numeri di classificazione e il soggetto. Secondo questa prospettiva astratta, e volendo semplificare, al Titolo dell'opera dovrebbero, da un lato, essere legate le responsabilità (principali, alternative o secondarie) per l'opera e i dati semantici, dall'altro la descrizione bibliografica ad aree cui legare la responsabilità della manifestazione. Si tratterebbe cioè di distinguere, con maggiore chiarezza, i livelli di accesso separando i legami all'opera da quelli alla manifestazione (tra i quali, ad esempio, curatore, traduttore, editore e collana).

La questione del raggruppamento apicale per soggetto, già nota (almeno da Cutter in poi)⁶⁰ e ampiamente dibattuta (Buizza e Guerrini 2001, 335–6; Buizza 2003), è stata ripresa – nella prospettiva di SBN – da Francesca Nepori la quale, muovendo dalle problematiche che si riscontrano facendo una ricerca per soggetto, propone di legare il soggetto direttamente all'opera facendo di quest'ultima il fulcro dell'attività di indicizzazione (Nepori 2017, 279–86). In questo modo, non si correrebbe il rischio di "soggettare le diverse manifestazioni della stessa *opera* con numeri o termini diversi a seconda dell'operatore e del 'momento'" (*Ibid.*, 282). Al contrario, nel catalogo SBN a essere soggettata è la manifestazione nella quale l'espressione si materializza – e non l'opera –, così da generare, in fase di ricerca, risultati non omogenei.⁶¹

di possibili implementazioni di Indice e di OPAC SBN per l'applicazione del *Nuovo soggettario*. Il Gruppo è composto da: Maria Chiara Giunti (esperta della materia), Anna Lucarelli, Laura Crociani e Maria Chiara Iorio (Biblioteca nazionale centrale di Firenze); Ada Moscone, Giuliano Genetasio e Elda Merenda (Biblioteca nazionale centrale di Roma). Per l'ICCU sono coinvolte Carla Scognamiglio, Maria Cristina Mataloni ed io.

⁵⁷ Ringrazio Alberto Petrucciani per avermi segnalato questo passaggio del suo contributo.

⁵⁸ Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), Commissione Rica. 2001; Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU) 2010. Sulla possibilità di applicare FRBR ai cataloghi, si vedano almeno le osservazioni di Trombone 2013 e 2016.

⁵⁹ In SBN il livello dell'opera è rappresentato tramite il Titolo dell'opera/Titolo uniforme (natura A, legami di tipo A09).

⁶⁰ Nella tassonomia di Cutter (Cutter 1904), che rappresenta la prima formalizzazione degli scopi del catalogo, quest'ultimo deve consentire di ricercare un libro quando di esso se ne conosca il soggetto.

⁶¹ Sul mancato adeguamento dell'OPAC SBN al processo di 'FRBR-izzazione' la letteratura è molto ampia; fornirne un'elencazione esaustiva non sarebbe utile, oltre che possibile, in questa sede. In ambito italiano, Scoprirete FRBR, della

Per esempio, qualora fossimo interessati all'opera di Antonio R. Damasio *Descartes' error*, facendo una ricerca avanzata in OPAC SBN, l'interrogazione restituirebbe 22 risultati pertinenti. Rispetto alle diverse edizioni della medesima opera, filtrando per soggetto, potremmo verificare come le stringhe siano: mente e cervello (6 risultati); emozione – psicofisiologia (5 risultati); ragionamento (4 risultati); emozioni – neuropsicologia (2 risultati); emozione (1 risultato). Interessante rilevare come per alcuni catalogatori il *tema* della pubblicazione sia la mente, il cervello o il ragionamento, mentre per altri le emozioni o la neuropsicologia. Rispetto ai 22 risultati iniziali, soltanto poche edizioni hanno la classificazione: filtrando per Codice Dewey, 5 sono le edizioni classificate 152.4 (20. ed.) Psicologia fisiologica. Emozioni e sentimenti, 1 quella classificata 612.8 (21 ed.) Fisiologia umana. Funzioni nervose sensorie.

Ovviamente il 'rumore' originato in fase di restituzione dei risultati dipende non solo dalla contraddittorietà⁶² dei dati immessi (alla stessa entità corrispondono legami di tipo semantico opposti), ma anche dalla ripetizione, antieconomica e potenzialmente gravida di errori, di dati non organizzati. La mancata centralità del record d'opera comporta la proliferazione non controllata e ridondante delle notizie, a discapito delle voci di autorità – interconnesse – che ne dovrebbero costituire i punti di accesso.

Come sappiamo ormai da molti anni (Buizza 2003, Tartaglia 2003 e Cheti 2004),⁶³ in FRBR il soggetto è una relazione tra entità: "la relazione 'ha come soggetto' indica che alcune delle entità nel modello, compresa la stessa *opera*, possono essere il soggetto di un'*opera*".⁶⁴ Nel modello concettuale, come anche nello standard Resource Description and Access (RDA),⁶⁵ la relazione 'ha come soggetto' permette di "identificare il soggetto di una singola *opera*". Quest'ultimo potrebbe essere non solo "un *concetto*, un *oggetto*, un *evento*, o un *luogo*", ma anche "una *persona* o un *ente*; [...] un'*espressione*, una *manifestazione*, o un *documento*; [...] un'altra *opera*". Ora, sebbene in FRBR la "relazione di soggetto" si espliciti unicamente a livello di opera – alla quale sono connesse le entità dei tre gruppi –, al contrario in SBN il nesso si realizza a un livello gerarchico più basso impedendo, di fatto, quella funzione di raggruppamento tale per cui "tutte le *opere* attinenti ad un determinato soggetto siano legate a quel soggetto". Si tratta, evidentemente, di una conseguenza ovvia che deriva dalla non centralità del record d'opera nel catalogo nazionale. Finora, la mancanza di una progettazione concreta in direzione di una FRBR-izzazione del catalogo SBN ha comportato, anche a livello di

Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino, è la prima sperimentazione compiuta in questa direzione (<https://opac.provincia.ra.it/SebinaOpac/do>). Sono invece consultabili in rete i principali progetti di 'FRBR-izzazione' dei cataloghi: <http://frbr.slis.kent.edu/resources.htm>. Si veda anche, liberamente consultabile on-line, l'articolo inerente la 'FRBR-izzazione' di SUDUC: <http://documentation.abes.fr/sudoc/autres/FRBRisationDuSudoc.pdf> segnalatomi da Flavia Bruni, che ringrazio.

⁶² Questa 'contraddittorietà' riflette la soggettività dell'indicizzatore; l'inserimento ripetitivo dei legami semantici per ogni notizia amplifica il rumore. La relazione di soggetto a livello di record d'opera comporterebbe lo snellimento nella catalogazione delle edizioni successive e limiterebbe le problematiche di mediazione linguistica.

⁶³ Tartaglia 2003, 280: "Il 'soggetto' [...] è una relazione (la relazione 'ha come soggetto'), che non corrisponde rigidamente a singole classi di identità, ma che viceversa può coinvolgere entità appartenenti a ognuna delle classi proposte nel modello".

⁶⁴ IFLA, Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records 1998 e 2000, 67. Corsivi nel testo.

⁶⁵ Si confrontino, a tal proposito, le *Linee guida per la registrazione di relazioni tra opere e soggetti* in *Resource Description and Access* (RDA), 23. Su RDA si vedano Bianchini e Guerrini 2014 e, per una riflessione da parte dell'ICCU sulle attività svolte in merito allo standard internazionale, Buttò 2016.

visualizzazione in OPAC, l'impossibilità di una distinzione dei vari piani (*opera, espressione/manifestazione, item*). Naturalmente questo stesso discorso sarebbe estensibile, in un certo qual modo, non solo ai legami di tipo semantico, ma anche alle altre relazioni del record d'opera (responsabilità e relazioni tra opere).

Nel nuovo modello integrato IFLA *Library Reference Model* (LRM), approvato ad agosto 2017 durante il congresso IFLA di Breslavia, in Polonia, e pubblicato subito dopo (Riva, Le Boeuf, e Žumer 2017),⁶⁶ il soggetto, come già in FRBR, non è considerato un'entità distinta, ma una 'connessione logica'.

IFLA LRM armonizza e sostituisce i tre precedenti modelli della famiglia FR (Functional Requirements – Requisiti funzionali) tra i quali, oltre a FRBR e FRAD, anche *Functional Requirements for Subject Authority Data* (FRSAD) per i dati d'autorità per soggetto.⁶⁷ La modellizzazione proposta da IFLA LRM, orientata al web semantico, si colloca a un livello di astrazione più alto rispetto ai modelli concettuali proposti in precedenza. Le entità dell'universo bibliografico sono state sottoposte a un rigoroso processo di analisi: alcune entità sono state definite in maniera diversa, altre fuse, altre eliminate perché ritenute superflue. Nell'ottica che qui interessa, da osservare che le entità del Gruppo 3 (tra le quali, oltre all'*oggetto*, all'*evento* e al *luogo*, anche il *concetto*) sono state abolite. Di esse è stata mantenuta la sola entità *luogo*, alla quale è stato poi aggiunto *arco di tempo*.

In IFLA LRM la relazione LRM-R12⁶⁸ collega l'opera ai suoi argomenti: "The logical connection between a *work* and a related subject entity serves as the basis both for identifying the subject of an individual *work* and for ensuring that all *works* relevant to a given subject are linked to that subject".⁶⁹ Il soggetto non è quindi compreso nelle undici entità postulate dal modello concettuale e occorre tener presente che "the link between a work and a term used to represent its subject is provided by a two-step path which also accounts for the role of the entity res.

(LRM-R12) WORK 'has as subject' RES +

(LRM-R13) RES 'has appellation' NOMEN".⁷⁰

Nello specifico, il soggetto è una relazione che consente il collegamento tra l'opera – vale a dire "il contenuto intellettuale o artistico di una determinata creazione" – e *Res*. Quest'ultima è una super entità, ridefinita a partire da FRSAD (*tema*), e può coincidere con una "qualsiasi entità nell'universo del discorso" (*opera, agente, luogo, arco di tempo, ...*).⁷¹ Le 'connessioni logiche' che collegano le opere con una qualsiasi altra entità del linguaggio potrebbero essere funzionali, tra l'altro, a consentire la

⁶⁶ <https://www.ifla.org/publications/node/11412>. Per alcune prime riflessioni sul modello si vedano Riva 2016 e Bianchini 2017. La traduzione in italiano del modello concettuale è in corso da parte di un Gruppo di lavoro tecnico coordinato dall'ICCU. Incisive e valide osservazioni sulle "tracce di semantica" presenti in IFLA LRM sono espresse da Buizza 2018. Ringrazio Simona Turbanti per aver attirato la mia attenzione su questo importante contributo.

⁶⁷ IFLA, Working Group on the Functional Requirements for Subject Authority Records (FRSAR) 2011.

⁶⁸ Nel modello ogni elemento è contraddistinto da un codice che lo identifica in maniera univoca. Il codice è costituito dalla sigla LRM, dalla lettera E (Entity), dalla lettera A (Attribute) oppure R (Relationship) e un numero.

⁶⁹ Riva, Le Boeuf, e Žumer 2017, 69. Corsivi del testo.

⁷⁰ *Ibid.*, 61.

⁷¹ Uno degli aspetti più innovativi di IFLA LRM è senz'altro l'organizzazione gerarchica delle entità in superclassi e sottoclassi.

trasformazione degli OPAC in *library linked data*, almeno nei presupposti teorici degli sviluppi applicativi (Bianchini 2012, 316).⁷²

Poiché da un punto di vista di teoria catalografica e modellizzazione concettuale i soggetti sono relazioni tra opere e altre entità, sarebbe opportuno valutarne, in prospettiva, la reale applicabilità anche ai nostri cataloghi. In SBN, un primo tentativo in questa direzione potrebbe essere compiuto, nell'immediato futuro, ipotizzando di legare ai titoli di natura A i dati semantici (numero di classificazione, stringhe di soggetto ed eventualmente argomento per parole chiave): in questo modo il Titolo dell'opera avrebbe la funzione di raggruppamento indicale non solo rispetto alle edizioni, ma anche rispetto al soggetto.

Riferimenti bibliografici

Bellingeri, Luca, e Maria Chiara Giunti. 2017. "BNI aperta e in cooperazione: come e perché." *JLIS.it* 8, 1 (January):67–76. Doi: [10.4403/jlis.it-12167](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12167).

Bergamin, Giovanni, e Anna Lucarelli. 2013. "Il Nuovo soggettario come servizio per il mondo dei linked data." *JLIS.it* 3, 2 (January):213–26. Doi: [10.4403/jlis.it-5474](https://doi.org/10.4403/jlis.it-5474).

Bianchini, Carlo. 2012. "Dagli OPAC ai *library linked data*: come cambiano le risposte ai bisogni degli utenti." *AIB Studi* 52, 3 (settembre/dicembre 2012):303–23. Doi: [10.2426/aibstudi-8597](https://doi.org/10.2426/aibstudi-8597).

_____. 2017. "Osservazioni sul modello IFLA Library Reference Model." *JLIS.it* 8, 3 (September):86–99. Doi: [10.4403/jlis.it-12416](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12416).

Bianchini, Carlo, e Mauro Guerrini. 2014. *Introduzione a RDA. Linee guida per rappresentare e scoprire le risorse*. Prefazione di Barbara B. Tillett, postfazione di Gordon Dunsire. Milano: Editrice Bibliografica.

Biblioteca nazionale centrale di Firenze. 1956. *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*. Stamperia Il cenacolo.

_____. 2006. *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto. Prototipo del Thesaurus*. Milano: Editrice Bibliografica.

_____. *Nuovo soggettario. Thesaurus multidisciplinare*. Disponibile online: <http://thes.bncf.firenze.sbn.it/ricerca.php>.

Buizza, Pino. 2003. "Indicizzazione per soggetto e FRBR." *Bibliotime* 6, 1 (marzo 2003). Disponibile online: www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibttime/num-vi-1/buizza.htm.

⁷² "Un terzo effetto, quando ciò avverrà anche per le forme di un soggetto in un Web di dati dove fossero implementate anche le relazioni semantiche tra concetti (di equivalenza, gerarchiche, associative), sarebbe la navigazione non più tra i documenti del Web o le registrazioni bibliografiche, ma tra i concetti, sui quali si otterranno contemporaneamente informazioni generali e bibliografiche, rispondendo molto bene ai requisiti della ricerca esplorativa". Si vedano anche Iacono 2013 e Guerrini 2015.

_____. 2018. “IFLA LRM: può contenere tracce di semantica.” *Bibelot* 24, 3 (settembre-dicembre 2018). Disponibile online: <http://riviste.aib.it/index.php/bibelot/article/view/11853>.

Buizza, Pino, e Mauro Guerrini. 2001. “Un modello concettuale per il nuovo Soggettario: l’indicizzazione per soggetto alla luce di FRBR.” *Bollettino AIB* 41, 3 (settembre):327–36.

Buttò, Simonetta. 2016. “RDA: analisi, riflessioni e attività all’ICCU.” *JLIS.it* 7, 2 (May 2016):279–98. Doi: [10.4403/jlis.it-11798](https://doi.org/10.4403/jlis.it-11798).

_____. 2016a. “Trent’anni di SBN.” *AIB Studi* 56, 2 (maggio/agosto):181–3. Doi: <http://dx.doi.org/10.2426/aibstudi-11492>.

Cheti, Alberto. 2004. “Il punto di vista del Gris sulla ‘relazione di soggetto’ in FRBR.” In *Principi di catalogazione internazionali. Una piattaforma europea?*. Considerazioni sull’IME ICC di Francoforte e Buenos Aires. Atti del convegno internazionale. 51. Congresso AIB, 27 ottobre 2004. A cura di Mauro Guerrini, 91-100. Roma: Associazione italiana biblioteche. Disponibile online: <https://www.aib.it/aib/congr/c51/chetint.htm>.

_____. 2016. “I processi cognitivi nell’analisi concettuale dei documenti: una postilla tra biblioteconomia e linguistica.” *AIB studi* 56, 1 (gennaio/aprile 2016):7–39. Doi: [10.2426/aibstudi-11407](https://doi.org/10.2426/aibstudi-11407).

Cristán, Ana L. 2003. “SACO e i subject gateway.” In *Authority control: definizione ed esperienze internazionali*. Atti del convegno internazionale, Firenze, 10-12 febbraio 2003. A cura di Mauro Guerrini e Barbara B. Tillett, con la collaborazione di Lucia Sardo, 225–56. Firenze: Firenze University Press e Roma: Associazione italiana biblioteche.

Cutter, Charles A. 1904. *Rules for a dictionary*. 4th ed. rewritten. Washington D.C.: Government Printing Office.

Di Geso, Maria Lucia. 2003. “L’indicizzazione per soggetto in SBN.” In *Authority control: definizione ed esperienze internazionali*, 289–96. Disponibile online: https://www.sba.unifi.it/ac/relazioni/digeso_ita.pdf.

Foskett, Antony Charles. 1971. *The Subject Approach to Information*. 2nd ed. revised and enlarged. London: Bingley.

_____. 2001. *Il soggetto*. Traduzione di Leda Bultrini. Milano: Editrice Bibliografica.

Giunti, Maria Chiara. 2001. *Soggettazione*. Roma, Associazione italiana biblioteche.

Grimaldi, Teresa. 2007. “025.47. Catalogazione per soggetto (Teoria dell’indicizzazione semantica).” In *Biblioteconomia. Guida classificata*, diretta da Mauro Guerrini, condirettore Gianfranco Crupi. A cura di Stefano Gambari, collaborazione di Vincenzo Fugaldi, presentazione di Luigi Crocetti, 625–628. Milano: Editrice Bibliografica, 2007.

Guerrini, Mauro, e Carmela Paolillo. 2002. “La ricerca semantica nell’OPAC SBN.” *Bibliotheca*, 2:116–31.

Guerrini, Mauro. 2015. “Classificazioni del sapere. Web semantico, linked data e ontologie. Il ruolo rinnovato delle biblioteche nella trasmissione della conoscenza registrata.” In *Noetica versus*

informatica. Le nuove strutture della comunicazione scientifica. Atti del Convegno Internazionale. Roma, 19-20 novembre 2013. A cura di Fiammetta Sabba, 145–55. Firenze: Olschki.

Hjørland, Birger. 1992. “The concept of ‘subject’ in information science.” *Journal of documentation*, 48, 2:172–200.

_____. 1998. “Information retrieval, text composition, and semantics.” *Knowledge organization*, 25, ½: 16–31.

_____. 2001. “Towards a theory of aboutness, subject, topicality, theme, domain, field, content... and relevance.” *Journal of the American Society for Information Science and Technology* 52, 9:774–8.

Iacono, Antonella. 2013. “Verso un nuovo modello di Opac. Dal recupero dell’informazione alla creazione di conoscenza.” *JLIS.it* 4, 2 (July 2013):85–107. Doi: [10.4403/jlis.it-12416](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12416).

Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU), Commissione Rica. 2001. “L’applicazione del modello FRBR ai cataloghi: problemi generali e di impiego normativo”.

Istituto centrale per il catalogo unico (ICCU). 2010. “Circolare per l’applicazione delle REICAT in SBN”. Disponibile online: http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/REICAT-SBN_14_2_10rev_ICCU.pdf.

IFLA, Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records. 1998. *Functional Requirements for Bibliographic Records. Final report*. München: K.G. Saur.

_____. 2000. *Requisiti funzionali per record bibliografici*. Roma: ICCU.

IFLA, Working Group on the Functional Requirements for Subject Authority Records. 2011. *Functional requirements for subject authority data (FRSAD): a conceptual model*. Edited by Marcia Lei Zeng, Maja Zumer and Athena Salaba. Berlin: De Gruyter Saur.

Lucarelli, Anna. 2003. “Authority control semantico e nuovo Soggettario.” In *Authority control. Definizione ed esperienze internazionali*, 265–75.

_____. 2016. “Servizio bibliotecario nazionale e indicizzazione semantica: un decollo difficile, una rotta da condividere.” *Bibelot* 22, 3:10–6.

Neill, Samuel D. 1987. “The dilemma of the subjective in information organisation and retrieval.” *Journal of documentation* 43, 3:193–211. Doi: <https://doi.org/10.1108/eb026808>.

Nepori, Francesca. 2017. “SBN. Tra funzioni catalografiche e ambizioni bibliografiche.” *Bibliothecae.it* 6, 1:265–97. Doi: <https://doi.org/10.6092/issn.2283-9364/7030>.

Pavoletti, Giuseppe. 2016. “Esercitazioni sul Nuovo Soggettario: appunti introduttivi sulla tecnica di soggettazione.” Genova, 27-28 gennaio 2016. Genova: Regione Liguria. Disponibile online: <http://bibliotecadigitale.regione.liguria.it/id/LIG0244818>.

Petruciani, Alberto. 2010. “Every reader his work, every work its title (and author): the new Italian cataloguing code REICAT.” *International cataloguing and bibliographic control* 39, 2:23–7.

Riva, Pat. 2016. “Il nuovo modello concettuale dell’universo bibliografico: FRBR Library Reference Model.” *AIB studi* 56, 2 (maggio/agosto 2016):265–75.

- Riva, Pat, Patrick Le Boeuf, e Majan Žumer. 2017. *IFLA Library Reference Model*. August 2017. IFLA.
- REICAT. 2009. *Regole italiane di catalogazione*. Roma: ICCU.
- Sabba, Fiammetta, e Giorgia Plachesi. 2017. “Origini e prospettive del progetto SBN.” *AIB studi* 57, 3 (settembre/dicembre):493–514. Doi: <http://dx.doi.org/10.2426/aibstudi-11711>.
- Serrai, Alfredo. 1979. *Del catalogo alfabetico per soggetti. Semantica del rapporto indicale*. Roma: Bulzoni.
- _____. 1995. *Guida alla biblioteconomia*. Firenze: Sansoni.
- Svenonius, Elaine. 2000. *The intellectual foundation of information organization*. Cambridge, Mass.: MIT Press.
- _____. 2008. *Il fondamento intellettuale dell'organizzazione dell'informazione*. A cura di Maria Letizia Fabbrini. Firenze: Le Lettere.
- Tartaglia, Stefano. 2003. “Controllo d'autorità e linguaggi di indicizzazione per soggetto.” In *Authority control. Definizione ed esperienze internazionali*, 277–88.
- Todd, Ross J. 1992. “Academic indexing. What's it all about?” *The Indexer* 18, 2:101–4.
- Trombone, Antonella. 2013. “Applicare FRBR è possibile? Le modifiche ai formati UNIMARC, le possibilità applicative delle REICAT e di RDA.” *Biblioteche Oggi* 31, 9:25–34.
- _____. 2016 “Cataloghi, modelli concettuali, *data model*: gli orientamenti della ricerca e gli ordinamenti tematici nella *Library and information science*.” *Bibliothecae.it* 5, 1:94–129.
- Weston, Paul Gabriele. 2002. *Il catalogo elettronico. Dalla biblioteca cartacea alla biblioteca digitale*. Postfazione di Giovanni Solimine, Roma: Carocci.
- Wilson, Patrick. 1978. *Two kinds of power. An essay on bibliographic control*. Berkeley: University of California Press.